

Ieri la prima dell'opera di Verdi che ha aperto la stagione lirica

Pienone ed eleganza col Macbeth in Arena

di GIUSEPPE PORZI

MACERATA - Luglio ha scelto una serata di una dolcezza che non si ricordava da settimane per la prima della Stagione Lirica numero 43. Alle 21.15, quando si sono spente le luci per il Macbeth di Verdi il cielo era ancora di un azzurro trasparente. Tutt'intorno musica ed eleganza. Già da prima delle 20 piazza Mazzini, spiaggia della Torre, piazza della Libertà, erano effervescenti di vita: lungo le scale della spiaggia i grandi cartelloni che slanciano il colonnato neoclassico dello Sferisterio, i locali emanano musica, la biglietteria assediata; e poi un fiorire di abiti lunghi, parole in inglese e tedesco colte qua e là, tracce di un ritorno degli stranieri. La città sapeva di lirica come mai in passato: un amore, scoperto e ancora tutto da scoprire; ma il solco è tracciato e sarebbe colpevole non perseverare.

Davanti ai cancelli la folla ha preso ad assieparsi per tempo annunciando quel pieno atteso con trepidazione dai vertici di Macerata Opera. Si è atteso fino alle 20.45 prima di vedere i cancelli

aprirsi e tra la folla moltissimi volti noti, familiari nelle nostre piazze ma non solo. Tra i primi a entrare il direttore di Confindustria Macerata **Luigi Jannucci**. Attorno alle 20.50 alcuni frequentatori abituali come l'ex presidente di Banca Marche **Alfredo Cesarini** con la signora, in spezzato con pantaloni neri e giacca a fantasia bianca e nera; subito di seguito il consigliere regionale **Leonardo Lippi** con la figlia **Benedetta**, l'industriale **Giovanni Faggiolati** e la signora Fiorella.

Mancano cinque minuti alle 21, ora dell'avvio della rappresentazione, quando l'imprenditrice **Fiorella Tombolini** e la mamma **Franca** fanno il loro ingresso. La prima è in abito lungo grigio con paillettes e le spalle coperte da una stola di seta e una di visone bianco. La mamma è in verde, con un abito di Giorgio Grati. Entrambe elegantissime. In questi momenti il clima dell'evento è palpabile. Entra il sindaco di Venezia **Massimo Cacciari**, accompagnato dal direttore della Fenice **Giampaolo Vianello**. "Sono già stato allo Sferisterio - dice il filosofo - ma è

stato tantissimo

tempo fa". Subito dietro il musicista **Marco Tutino**.

Sono esattamente le 21, quando il vescovo **Claudio Giuliodori** e il sindaco **Giorgio Meschini**, accompagnati alla signora, fanno il loro ingresso. Qualche minuto più tardi il direttore di Ban-

ca Marche **Massimo Bianconi**, la consigliera regionale **Sara Giannini**, il presidente della Regione **Gian Mario Spacca** e il sindaco di Ancona **Fabio Sturani**, il presidente della Fondazione Carima **Franco Gazzani** con il presidente della Confcommercio provinciale **Mario Volpini**, il presidente della Camera di commercio **Giuliano Bianchi**, il consigliere regionale **Franco Capponi** con la signora, lo sponsor **Enrico Bracalente** (Nero Giardini), la signora e i figli **Alessandro** e **Gloria**. Con lui il presidente della Provincia **Giulio Silenzi**.

Si attende ancora qualche minuto e c'è il tempo di accompa-

gnare ai posti il capo di stato maggiore della Regione Marche il colonnello **Agostino Capanna**, il comandante della Regione dei carabinieri il generale **Luigi Curatoli**, il consigliere regionale **Francesco Massi** e il padre **Roberto** vice presidente della Fondazione Carima, il presidente di Confindustria Macerata **Germano Ercoli** con la signora **Grazia**, il consigliere regionale **Fabio Pistarelli** e la signora **Debora**, don **Lamberto Pigni**, l'onorevole **Francesco Casoli** e il presidente di Banca Marche **Lauro Costa**.

Già si sono abbassate le luci quando entra il sottosegretario **Pietro Colonnella** con la signora **Giuliana**. C'è aria frizzante in Arena e gli addetti si sbracciano per far accomodare gli spettatori. I posti vuoti si contano su una mano. Quando il direttore cala la bacchetta e risuona la prima nota è quasi buio e l'aria è di cristallo.



Sopra il presidente della Provincia di Macerata Giulio Silenzi con lo sponsor Enrico Bracalente. A fianco il sindaco di Venezia Massimo Cacciari e il governatore delle Marche Gian Mario Spacca con il presidente della Camera di Commercio di Macerata Giuliano Bianchi. Sotto Fiorella Tombolini con la madre e alcuni amici. Sotto a destra Francesco Casoli con il presidente di Banca Marche Lauro Costa. Foto Chiodi

